

SAGGI

Educare in famiglia

“Proteggere qualcuno non significa tenerlo sotto terra”. La massima di Seneca sembra scritta per la più recente generazione di genitori, stretti tra la tensione alla perfezione educativa e la paura costante del pericolo. Due volumi di recente pubblicazione - lungi dal promettere perfette e irreali ricette educative - offrono punti di vista importanti per riflettere sulle proprie scelte educative. Si tratta di **Genitori Slow** (pp. 265, euro 18,50, Rizzoli 2009) di Carl Honorè - portavoce della filosofia della lentezza, già autore di *...E vinse la tartaruga* (Sonzogno 2004) - e **Dalla parte dei genitori** (pp. 144, euro 16,50, Franco Angeli 2009) di Daniele Novara, pedagogista e direttore del Centro Psicopedagogico per la Pace. Volumi diversi, seppur accomunati dallo sguardo disincantato ma ottimista su una società sempre meno a misura di bambino. Esistono molteplici occasioni educative in questa società, sembrano dirci gli autori, la difficoltà sta nel coglierle, dal momento che le sfide educative di questa generazione non hanno precedenti storici. I genitori non hanno la possibilità di rifarsi ad alcun modello precedente: è in questo che risiede la difficoltà ma anche il fascino di essere genitori oggi.

Honorè offre una panoramica sulle difficoltà tipiche dei genitori, i temi sono classici: televisione, giocattoli, agonismo, compiti, sport, attività extrascuola. Per ogni argomento propone squisiti aneddoti basati sulla propria esperienza personale o sui racconti raccolti nella sua carriera da giornalista, condendoli di proposte di sano buon senso, evitando così di cadere nella ricetta educativa preconfezionata. Con un'assoluta mancanza di integralismo e una delicata ironia inglese, le analisi e le proposte dell'autore si basano sull'idea che la rinuncia di una vita basata su ritmi frenetici sia un diritto degli adulti nei confronti di sé stessi, ma anche un dovere dei genitori nei confronti dei figli.

Le decine di racconti di vita che Honorè propone - dalla madre armata di agenda elettronica per ricordarsi tutti gli impegni extrascolastici della figlia, al campus estivo che propone la webcam di controllo per i genitori ansiosi - fanno di volta in volta sorridere e inorridire il lettore. E riescono a riportare l'educazione dei figli ad un piano reale: non quello della tensione alla perfezione, ma ad una concreta sfida quotidiana che, se vissuta "slow", trasforma l'ansia in vita.

Dalla parte dei genitori sembra confermare questo punto di vista. Daniele Novara ripropone nel volume il proprio pensiero di pedagogista e consulente educativo con uno stile a tratti un po' tecnico ma estremamente chiaro. E' un libro perfetto per chi volesse approfondire l'analisi del proprio ruolo educativo in un contesto sociale come quello dell'occidente contemporaneo.

Affrontando alcuni argomenti squisitamente quotidiani - il problema della permanenza nel lettone, l'obesità infantile, l'enuresi notturna - Novara arriva a toccare con semplicità alcuni argomenti profondi e basilari, come il conflitto, l'importanza della regola, il ruolo paterno.

In una società che tende a medicalizzare ogni sintomo e dove la televisione, se si parla di bambini, ospita il pediatra o il criminologo, non si può che applaudire al testo di Novara, che sottolinea l'importanza del genitore e di semplici e chiare regole familiari, come risorse principali e fondamentali nella crescita sana e felice dei bambini.

Con stili completamente diversi, Honorè e Novara sembrano dirci un'unica cosa: il vero interesse per un genitore è quello di poter crescere un figlio felice. I modelli proposti dalla società contemporanea spesso non vanno in questa direzione: il consumismo, la vita frenetica, la perenne adolescenza non aiutano la crescita. Ma le risposte ci sono, sono possibili e spesso meno faticose di quelle proposte dai media. Honorè e Novara hanno il merito di proporcene alcune, lasciando al lettore/genitore il piacere di trovarne infinite altre.

(vanessa niri)

